

Verso lo sciopero generale del 12 gennaio per contratti, occupazione e riforme



Intervista del compagno Bruno Trentin segretario generale della Fiom

La lotta dei metalmeccanici

Le ridicole accuse del padronato - Noi siamo disposti a iniziare una vera trattativa - Nella piattaforma vi sono cose che non sono in vendita - L'atteggiamento dell'Intersind - Abbiamo firmato una cambiale a Reggio C. - L'impegno della più grande categoria dell'industria per Mezzogiorno, occupazione, obiettivi sociali

Sin da martedì i metalmeccanici, un milione e mezzo di lavoratori, riprendono gli scioperi per il contratto e gli obiettivi sociali. Il nuovo programma prevede 24 ore da realizzarsi entro il 20 gennaio.

Il padronato vi accusa, di fatto, di non volere il contratto, di fare di tutto per prolungare la lotta. E' stato perfino detto che sarebbero stati gli stessi tre segretari generali della Federazione lavoratori metalmeccanici a dimostrare ciò a causa del fatto che non si sono presentati ai negoziati... Qualche esponente della controparte ebbe l'occasione di dire all'inizio della vertenza che era curioso, anche per motivi culturali, di vedere come avrebbero risposto i lavoratori metalmeccanici alle indicazioni di lotta del sindacato.

Le accuse che il padronato cerca ora di rivolgere al nostro comportamento, atteggiando almeno nella forma il tono arrogante e intimidatorio delle sue dichiarazioni iniziali, dimostrano che la nostra linea di condotta ha perseguito un obiettivo preciso: quello di togliere ad alcune forze dello schieramento padronale l'illusione di po-

ter sfiancare rapidamente la resistenza dei lavoratori e di imporre quindi un'intesa contrattuale che segnasse la liquidazione delle conquiste del 1969. Qualche esponente della controparte ebbe l'occasione di dire all'inizio della vertenza che era curioso, anche per motivi culturali, di vedere come avrebbero risposto i lavoratori metalmeccanici alle indicazioni di lotta del sindacato.

Un buon contratto si tradurrebbe in una serie di riconoscimenti che il sindacato non fosse in grado di fare fronte contemporaneamente agli attacchi portati ai livelli di occupazione... Ma lo ripeto siamo pronti a cogliere il primo segno di mutamento, a cominciare dal prossimo incontro, che ci abbiamo certo, da parte nostra, problemi di prestigio da porre: firmeremo il contratto anche con l'uscire della Federazione, purché abbia un effettivo mandato e dimostri una reale volontà di trattare.

Panorama di lotte e di successi degli operai, degli impiegati e dei contadini

E' stato l'anno dell'unità tra Nord e Sud

I problemi del Mezzogiorno al centro dell'iniziativa sindacale - Dalle «tende della solidarietà» allo sciopero generale antifascista - Processo unitario e costituzionale della Federazione CGIL-CISL-UIL - Le battaglie contrattuali di braccianti, chimici, edili, bancari e zuckerieri - 200.000 metallurgici a Milano - Gli scioperi generali di Torino, Lombardia e Liguria - L'azione di ferrovieri, statali e insegnanti - Verso l'astensione generale del 12 gennaio

E' stato un anno importante e difficile: l'anno delle grandi manifestazioni che hanno unito i lavoratori del Nord e quelli del Sud (come nel combattivo incontro di Reggio Calabria); l'anno che ha aperto forti lotte operaie (dai chimici ai braccianti, ai metalmeccanici, agli edili) sollevando le richieste contrattuali e obiettivi di riforma generale; l'anno che ha registrato sul piano del processo unitario numerose difficoltà, ma anche positivi risultati - come la costituzione della Federazione tra le Confederazioni CGIL, CISL e UIL - che mantengono aperta la strada verso l'unità sindacale organica.



12 GENNAIO - Le tre Confederazioni presentano al presidente del Consiglio Colombo un documento sulla situazione economica e politica del Paese. Chiedono l'immediata occupazione e per il rilancio produttivo del Mezzogiorno. Saranno richieste che rimarranno inascoltate sia dal governo Colombo sia da quello degli altri successori.

CGIL, CISL e UIL vi è una partecipativa partecipazione di fatto. Sono caratterizzate dalle richieste di riforme e di un nuovo sviluppo economico.

1. OTTOBRE - I baroni dello zucchero sono costretti a firmare l'accordo per i lavoratori degli zuccherifici. Si conclude una lotta dura che ha visto anche il ricorso alla «serietà».

17 GENNAIO - In una prima fase di sciopero generale, le tre Confederazioni si presentano unite alla tradizionale conferenza annuale Lama, Storti e Vanni sottolineano come l'unità sindacale sia una politica di riforme.

20 SETTEMBRE - Lo sciopero generale di Torino apre un autunno di grandi lotte. I chimici - dopo lo sciopero nazionale del 7 - hanno ripreso le trattative, che invece sono state rotte per gli edili. Nel gruppo Zanussi si sviluppa la azione sindacale per il lavoro.

2. AGOSTO - Scioperano i ferrovieri. Chiedono una nuova politica dei trasporti.

21 MARZO - E' una grande giornata. I braccianti, che proseguono la loro lotta nei confronti della Confindustria per il contratto, non sono soli. Sette milioni di lavoratori scendono in sciopero. A fianco dei lavoratori della terra sono metalmeccanici, edili, chimici, tessili, alimentari.

3. AGOSTO - L'assemblea nazionale dei metalmeccanici di Genova approva la piattaforma per il contratto e per gli obiettivi sociali. Prende l'avvio una altra grande vertenza contrattuale collegata a questioni generali inerenti, in particolare, il Mezzogiorno.

16 NOVEMBRE - I metalmeccanici delle aziende pubbliche scioperano, aprendo la vertenza per ottenere una revisione degli investimenti nel Sud. Vengono intanto aperte vertenze anche a carattere regionale come quella della Campania.

21 APRILE - La lotta alla Fiat - dopo un grande sciopero svoltosi il 3 marzo - si allarga nelle officine. Chiedono l'aumento dei salari e un contratto di lavoro che preveda un impegno di lungo periodo, un contratto di lavoro che preveda un impegno di lungo periodo, un contratto di lavoro che preveda un impegno di lungo periodo.

4. OTTOBRE - Il Consiglio generale della CISL si conclude con una spaccatura.

11 DICEMBRE - Secondo sciopero generale a Torino per obiettivi di riforma. Bloccate in tutto il paese anche le fabbriche Montedison.

1. MARZO - Il movimento non le soste, malgrado gli ostacoli rappresentati dall'unità. Scioperi generali si svolgono a Palermo

1. MARZO - Alle manifestazioni indette unitariamente da

1. OTTOBRE - Milano e la Lombardia scendono in lotta. E' una giornata indimenticabile.

Il Consiglio regionale della Basilicata aderisce allo sciopero

Nuove significative adesioni pervengono alla grande giornata di lotta nazionale del 12 gennaio.

Risultati tangibili

Un buon contratto si tradurrebbe in una serie di riconoscimenti che il sindacato non fosse in grado di fare fronte contemporaneamente agli attacchi portati ai livelli di occupazione... Ma lo ripeto siamo pronti a cogliere il primo segno di mutamento, a cominciare dal prossimo incontro, che ci abbiamo certo, da parte nostra, problemi di prestigio da porre: firmeremo il contratto anche con l'uscire della Federazione, purché abbia un effettivo mandato e dimostri una reale volontà di trattare.

Tutta la forza del movimento

I lavoratori sono chiamati a dar vita ad una grande giornata di sciopero per il 12 gennaio. E' il contributo che intendono dare i metalmeccanici. Come vi preparate allo sciopero?

Avviare un reale confronto

Avviare un reale confronto fra sindacati e forze politiche è un obiettivo che non possiamo non avere in mente. Il massimo sforzo deve essere compiuto per conciliare la necessaria mediazione politica che garantisce a tutti i livelli la presenza e l'impegno delle grandi componenti storiche della classe operaia, con la difesa e lo sviluppo di una democrazia di base che affini ai lavoratori il potere decisionale e ne favorisca l'attuazione.